

IL LEADER 5 STELLE

**Di Maio e la rete
dei sindaci altrui
o senza partito**

◊ DE CAROLIS A PAG. 5

STRATEGIE

La tela Il candidato premier del Movimento punta a conquistare gli eletti locali promettendo risorse e leggi più favorevoli

La rete di Di Maio con i mini-sindaci (anche degli altri)

» LUCA DE CAROLIS

A caccia di sindaci. Quelli di città medio-piccole, spesso eletti con liste civiche, o comunque abbandonati dai partiti. E che ora cercano e vengono cercati dai Cinque Stelle, dove lavorano a una (contro)legge di Bilancio a misura di enti locali. Ma soprattutto, promettono un governo più vicino ai piccoli amministratori, con norme e fondi appositi.

LUIGI DI MAIO, il neo-candidato premier del M5S, è ormai in perenne campagna elettorale per le Regionali in Sicilia del 5 novembre, su cui ha puntato forte come “volano” per le Politiche. E proprio dopo un giro elettorale nell’isola a settembre, nella zona dei Monti Nebrodi (provincia di Messina) gli è venuta l’idea: puntare l’attenzione sui sindaci lasciati soli.

Come i tanti che ha incontrato nel tour di un mese fa in cui, assicurano, ha raccolto molte richieste di aiuto e diversi segnali di vicinanza. Così pochi giorni fa, sempre dalla Sicilia, Di Maio ha lanciato il suo messaggio “agli enti locali usati come bancomat dal governo centrale”. Un appello che vale per le Amministrative, ma che guarda già oltre, alle urne nazionali: “Mi rivolgo a tutti i sindaci, non solo del M5S, lavoriamo assieme a una prossima legge di Bilancio e rimettiamo in piedi i servizi”. E a corredo, un esempio

che vale come un paradigma: “Ci sono sindaci di paesi di mille abitanti a cui in due anni hanno tagliato finanziamenti per 300 mila euro”. E sono migliaia, questi sindaci. Amministratori civici, che il M5S vuole portare a sé. Ma l’obiettivo è pescare anche negli eletti altrui, sfruttando le difficoltà dei partiti tradizionali, nei quali i collegamenti tra i vertici e gli eletti locali sono sempre più labili. Così ecco farsi sotto il Movimento, che una vera struttura non ce l’ha e non vuole darsela (per ora). Ma il Di Maio che tra tante cariche è anche responsabile degli enti locali a 5Stelle, vuole tessere la sua tela. Lo conferma anche la presenza dei consiglieri locali del M5S ai tavoli sul programma, a Montecitorio. Una mossa per farli sentire coinvolti, certo, ma non solo. “Negli incontri Di Maio programma chi incontrare sui vari temi nei territori, e parlarne con gli eletti locali è necessario” spiega una fonte parlamentare.

Perché le riunioni sul programma, concluse ieri (Di Maio ha visto tra gli altri anche Roberto Fico) servivano soprattutto a questo, a stilare un’agenda con alcune decine di incontri. E a molti di questi presenzierà lui, il vicepresidente della Camera. Nell’elenco ci sono associazioni, aziende private e pubbliche, enti. Ed entreranno anche amministratori, per i quali il Movimento prepara un pacchetto di proposte.

SI PARTE dalla revisione delle norme per i bilanci comunali, “che ora – spiegano – penalizzano troppo i sindaci”. Per passare a un intervento sul fondo di solidarietà per i Comuni, per correggere errori nella redistribuzione. Fino alla destinazione di vere risorse alle città metropolitane, “perché Renzi ha fatto finta di abolire le Province ma le loro funzioni vanno esercitate”. Solo alcuni punti, della svolta promessa dal Movimento per conquistare le fasce tricolori.

Una rotta condivisa dalla cabina di regia che sta già aiutando Di Maio da capo della forza politica. Un pugno di parlamentari ripartiti per temi di competenza, a cui il candidato ha chiesto aiuto anche nella ricerca dei ministri. Impossibile, per ora, fissare una percentuale tra tecnici e politici nel governo a 5Stelle. Disicuro ci sarà un esterno all’Economia, e probabilmente anche all’Interno, per il quale però si complica quella che era la prima opzione del Movimento, il procuratore di Palermo Nino Di Matteo. Perché da am-



bienti del Viminale sono arrivati segnali negativi rispetto a una sua nomina. Di certo Di Maio si prenderà tutto il tempo necessario per arrivare alla quadra. E nell'attesa spera di fare il pieno: di sindaci.

@lucadecarolis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

▪ **LUIGI DI MAIO** è il candidato premier e capo della forza politica del M5S, votato nelle primarie il 24 settembre. Ieri ha proseguito gli incontri sul programma a Montecitorio, incontrando tra gli altri anche Roberto Fico. In Senato invece c'è stato il primo incontro dei parlamentari con le associazioni sul tema dei Trasporti